



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Giovedì 13 Ottobre 2016

Integrativo Ubi, primi passi verso un nuovo contratto

Settimana scorsa le proposte dell'azienda, ieri le controproposte dei sindacati. Su un tema - quello della contrattazione di secondo livello - che, in vista della fusione per incorporazione in Ubi Banca delle sette banche rete, è particolarmente sentito.

Tra i punti toccati, le condizioni riservate ai dipendenti sul fronte conti correnti e finanziamenti (dal fido di cassa al mutuo per la casa, fino ai prestiti chirografari). La proposta dei sindacati prevede di applicare gli istituti contrattuali di Ubi alle borse di studio per i lavoratori studenti, alle indennità per le sostituzioni, ai turni e alla gestione delle presenze-assenze. Mentre per altri istituti, i sindacati chiedono di mantenere le attuali condizioni fino al 30 giugno 2017. Per quanto riguarda, poi, l'indennità di rischio, mentre l'azienda, stando a quanto riferiscono i sindacati, chiede l'applicazione degli istituti contrattuali previsti dal contratto nazionale dei bancari, i sindacati avanzano una controproposta migliorativa sull'esempio di quanto è applicato nelle varie banche del gruppo. Altro capitolo è quello della mobilità territoriale, vale a dire il trasferimento dei dipendenti in altre sedi, per cui le sigle sindacali chiedono di limitare le differenze di mobilità durante la fase transitoria.

«A fronte della velocità e della concretezza chieste dall'azienda e data dalla controparte - spiega Andrea Battistini (First Cisl) - da Ubi ci aspettiamo la massima attenzione e sensibilità rispetto alle nostre proposte». Per Paolo Citterio (Fabi) «finalmente si entra nel merito delle varie questioni: dall'azienda attendiamo risposte e atti concreti anche sulle attività e il ridimensionamento dei dipendenti».

«Il lavoro è complesso, perché si tratta di andare a toccare alcuni istituti contrattuali costruiti negli anni e che interessano molti lavoratori - afferma

Pierangelo Casanova (Fisac-Cgil) -. Il nostro compito è mettere i lavoratori in condizione di affrontare questa nuova fase aziendale con previsioni contrattuali certe ed eque per tutti, soprattutto per quanto riguarda anche l'impatto delle mobilità territoriali».

«Prima di dare un giudizio - evidenzia Claudia Dabbene (Uilca-Uil) - vogliamo avere il quadro completo sia sull'aspetto normativo nel suo complesso, ma anche sulle altre questioni che ci stanno a cuore, tra queste le garanzie occupazionali e le delocalizzazioni. Siamo favorevoli a concorrere alla costruzione della nuova Ubi del futuro, ma non accetteremo che questo percorso sia fatto attraverso un salto nel buio per i lavoratori di questo gruppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La trattativa Ubi entra nel vivo



Economia

Ubi: **Uilca**, si inizia ad entrare nel vivo discussione su piano

Roma, 12 ott. (AdnKronos) - "Rispetto agli incontri precedenti, in queste ultime due giornate di confronto siamo entrati nel vivo della discussione per quanto riguarda uno dei nodi centrali della trattativa: il nuovo contratto integrativo della 'banca unica'. Ovviamente siamo ancora in una fase esplorativa ed è assolutamente prematuro fare previsioni". Ad affermarlo in una nota è **Claudia Dabbene della Uilca** dopo che, terminata la fase assembleare, sono riprese le trattative nel gruppo Ubi Banca attraverso altre due giornate di incontro volte alla prosecuzione del confronto sul Piano industriale 2016-2020. Inoltre, sottolinea **Dabbene**, "prima di dare un giudizio, vogliamo avere il quadro completo sia in merito all'aspetto normativo interno nel suo complesso, ma anche sulle altre questioni che ci stanno a cuore, fra queste: le garanzie occupazionali e le delocalizzazioni. Siamo favorevoli a concorrere alla costruzione della nuova Ubi del futuro, ma non accetteremo che questo percorso sia fatto attraverso un salto nel buio per i lavoratori di questo Gruppo", conclude.

VERSO L'ASSEMBLEA. Domani alle 14,30 nella sala «Faissola» della sede di Brescia della spa le assise in seduta straordinaria per il voto sul nuovo corso del gruppo

Banca unica: la parola agli azionisti di Ubi

Obiettivo puntato anche sull'aumento di capitale per il concambio e per l'acquisto delle minorities «Più snelli, ma sempre radicati nei territori»

L'appuntamento è fissato alle 14,30 di domani, nella sala conferenze «Corrado Faissola» della sede operativa del gruppo a Brescia.

L'OBIETTIVO - in attesa di conoscere il confronto, anche con la Bce, sulle good bank - è rivolto al futuro, da affrontare puntando sulla nuova forza fornita dalla Banca unica: un nuovo corso, per Ubi Banca, da avviare con il voto degli azionisti chiamati ad approvare in assemblea il progetto di fusione per incorporazione nella capogruppo di Banca Regionale Europea spa (Bre), Banca Popolare Commercio e Industria spa, Banca Carime spa, Banca Popolare di Ancona spa, Banca Popolare di Bergamo spa, Banco di Brescia spa e Banca di Valle Camonica spa. Oltre al via libera all'operazione che coinvolge le sette banche rete - quasi tutte interessate dalle rispettive assemblee -, l'ordine del giorno delle assise in seduta straordinaria prevede, tra l'altro, il pronunciamento sull'aumento di capitale sociale di Ubi per massimo 189 milioni 444.377,5 euro, con l'emissione di massimi 75 milioni 777.751 azioni ordinarie prive di valore nominale: saranno al servizio del concambio dei titoli delle banche rete che fanno riferi-



Victor Massiah, Letizia Moratti e Andrea Moltrasio FOTOLIVE/Luca Rocca

L'accordo

PER INTERPORTO
Ubi Banca è firmataria dell'intesa sulla moratoria fino al 2022 del debito (circa 60 mln) per Interporto Toscano Amerigo Vespucci. Ci sono anche Mps, Mps Capital Services, Cr Firenze, Banco Popolare, Bnl, Cassa di S. Miniato, Cr Parma e Piacenza, Mediocredito Italiano, Unicredit, Unicredit Leasing, Unipol Banca, Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio, Cr Volterra e Banca Cras.

Piano industriale

CONFRONTO NEL VIVO
La partita sul nuovo piano industriale di Ubi Banca è entrata nel vivo. Emerge da una nota sindacale. «Rispetto agli incontri precedenti - spiega Claudia Dabbene, responsabile della **UILCA** del gruppo Ubi - nelle ultime due giornate di confronto siamo entrati nel vivo della discussione per quanto riguarda uno dei nodi centrali: il contratto integrativo della Banca unica».

mento ai soci diversi da Ubi e per l'acquisto delle minorities. In programma pure la modifica di diversi articoli dello Statuto sociale di Ubi: per quanto riguarda il primo viene prospettata la possibilità per la incorporante di utilizzare, anche in combinazione con la propria denominazione sociale, la denominazione, i marchi e i segni distintivi delle banche rete..., principalmente quali strumenti distintivi a livello territoriale.

IL PASSAGGIO dal modello federale alla Banca unica - a regime entro il secondo trimestre 2017 - costituisce per Ubi un pilastro fondamentale per concretizzare gli obiettivi del piano industriale al 2019/2020. Il piano, come ribadito dal consigliere delegato della spa, Victor Massiah, durante il road-show in vista dell'assemblea, «per noi rappresenta un momento storico: si muove secondo una logica rigorosa cioè semplificare e razionalizzare per abbattere i costi, essere ancora più forti» e tornare a fare utili «importanti». Il leader del Consiglio di sorveglianza, Andrea Moltrasio, ha garantito «che l'organizzazione più snella non ci farà perdere il radicamento sui territori», ricordando l'istituzione delle cinque nuove Macroaree. «Concretizziamo un passaggio significativo, ma fortemente voluto per rispondere ai nuovi bisogni», ha detto Letizia Moratti, al vertice del CdG di Ubi Banca. ● R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso la Banca unica

Le assemblee straordinarie per la fusione

UBI > < Banca



● **Già svolta:** Banca di Valle Camonica (11 ottobre)



● **Oggi:** Banca Popolare di Ancona, Banca Popolare Commercio e Industria, Carime

● **Domani:** Banca Regionale Europea, Ubi Banca. Per Banco di Brescia e Banca Popolare di Bergamo (interamente controllate da Ubi Banca) la decisione sulla fusione sarà assunta dai rispettivi Consigli di amministrazione

Il completamento del percorso



Entro 2016

Banca Popolare Commercio e Industria e Banca Regionale Europea



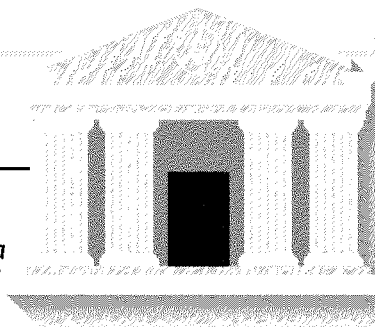
I trimestre 2017

Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia e Banca di Valle Camonica



II trimestre 2017

Banca Popolare di Ancona e Banca Carime

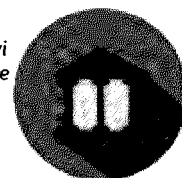


Le nuove 5 Macro Aree Territoriali

Macro Area Territoriale	Filiali	Minisportelli	Punti vendita totali nel 2017
● Nord-Ovest*	124	77	201
● Milano e Emilia Romagna	158	57	215
● Bergamo e Lombardia Ovest	225	78	303
● Brescia e Nord-Est	180	58	238
● Centro-Sud	381	76	457
● TOTALE	1.068	346	1.414

* In corso approfondimenti sul collocamento di 3 filiali (Cannobio, Verbania Intra e Arona) che potrebbero essere riallocate nella MAT Bergamo e Lombardia Ovest

Risorse e sportelli: uscita di 600 risorse su un totale di 2.750 (di cui 1.300 con accesso al fondo di solidarietà) previste nel piano industriale che comprende anche 1.100 nuovi ingressi. Chiusura di 88 filiali (di cui 38 per il Banco di Brescia e 16 per la Banca di Valle Camonica) e 9 «mini», riqualificazione di sette «mini» in filiali e di 53 sportelli in mini filiali. Nel Bresciano si profila la chiusura per 22 sportelli (tra Banco di Brescia, Banca Popolare di Bergamo e Banca di Valle Camonica) e la riqualificazione di 17 filiali in mini.



Fonte: Piano industriale 2019/2020 di Ubi Banca

P&G/B

13/10/2016 09.20 Commenti - Piazza Affari

Ubi Banca: riaperto il covered bond al 2023, entra nel vivo il confronto con i sindacati sul piano

FTA Online News

Primi scambi in rosso anche per Ubi Banca a Piazza Affari: il titolo cede l'1,72% e si riporta a 2,29 euro.

L'istituto ha riaperto ieri il proprio covered bond con scadenza al gennaio 2023 e cedola all'1% per l'importo di 250 milioni di euro. Lo riporta Reuters segnalando l'indicazione di rendimento nell'intorno dei 6 punti base oltre il tasso midswap.

Il sindacato **Uilca**, al termine di due giornate di incontri e di confronto sul piano industriale 2016-2020 di Ubi Banca, ha dichiarato che il dibattito comincia a entrare nel vivo con la discussione sul nuovo contratto integrativo della "banca unica".

(GD)

Gruppo Ubi, il nodo è il contratto integrativo

Terminate le assemblee sono riprese le trattative con il sindacato. Claudia Dabbene (Uilca): «Vogliamo avere il quadro completo anche su garanzie occupazionali e delocalizzazioni»



Terminata la fase assembleare, sono riprese le trattative nel **Gruppo Ubi Banca** attraverso altre due giornate di incontro (martedì 11 e mercoledì 12 ottobre) per la prosecuzione del confronto sul **piano industriale 2016-2020**.

Claudia Dabbene, segretaria responsabile **Uilca** del Gruppo Ubi, al termine dell'incontro ha dichiarato: «Rispetto agli incontri precedenti, in queste ultime due giornate di confronto **siamo entrati nel vivo della discussione** per quanto riguarda uno dei nodi centrali della trattativa: il nuovo contratto **integrativo della "banca unica"**. Ovviamente siamo ancora in una fase esplorativa ed è assolutamente prematuro fare previsioni. Inoltre, prima di dare un giudizio, vogliamo avere il quadro completo sia in merito all'aspetto normativo interno nel suo complesso, ma anche sulle altre questioni che ci stanno a cuore, fra queste: le garanzie occupazionali e le delocalizzazioni. Siamo favorevoli a concorrere alla costruzione della nuova UBI del futuro, ma non accetteremo che questo percorso

sia fatto attraverso un salto nel buio per i lavoratori di questo gruppo».

».

di Redazione

redazione@varesenews.it

Pubblicato il 12 ottobre 2016

PUBBLICITÀ 4W



Shock! Lui parla 7 lingue

Marco mostra il metodo per imparare lingue in 2 settimane!

[www.notizie-](http://www.notizie-...)



Riparare fessure nei muri

Con GEOSEC La tua Casa Torna Stabile e Sicura. Clicca qui.

www.geosec.it



Cerchi vini straordinari?

Scopri le migliori cantine artigianali a prezzi scontati

Clicca qui. 30€ per te!



Aiutalo oggi

Insieme a te potrà muovere i primi passi verso il futuro

Adotta a distanza

Disclaimer - Copyright © 2000 - 2016 varesenews.it. Tutti i diritti riservati
 VareseNews è un marchio di Varese web srl P.IVA 02588310124, Via Gianfranco Miglio n.5 - 21045 Gazzada Schianno (VA)
 Tel. +39.0332.873094 / 873168
 Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.679 - Direttore responsabile: Marco Giovannelli